



UNIVERSITÀ DI PARMA

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali



RASSEGNA STAMPA

**Sentiment Immobiliare e Fiups del I quadrimestre 2018:
crescita rallentata, cautela negli investimenti**



Agenzie

Ansa

Immobili:ricerca,vede prezzi stabili e aumento tempi vendita

Sentiment Mercato di Federimmobiliare, Sorgente e UniParma

(ANSA) - MILANO, 9 AGO - "La vivacità del settore immobiliare riscontrata a fine 2017 si è orientata verso una prospettiva di maggiore stabilità. Gli operatori ripensano il proprio business, prevedendo coerenza nei prezzi e aumento dei tempi di vendita".

È il quadro che emerge dalle rilevazioni dell'indagine 'Sentiment del mercato immobiliare', elaborata su base quadrimestrale dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma in collaborazione con Sorgente Group e Federimmobiliare. Il 62,5% del campione intervistato ritiene vi sia stato un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici, con la percezione di una crescita nei prossimi mesi (lo sostiene oltre il 45% del campione intervistato). Anche il real estate viene considerato in un quadro ottimista, seppure in un contesto di generale stabilizzazione (secondo il 28% degli operatori). Milano è al primo posto e Roma al secondo tra le mete di investimento più interessanti per i settori residenziale, uffici e negozi, mentre la classifica si capovolge per il settore alberghiero. Un'ulteriore tendenza riscontrata riguarda il legame diretto tra crescita dell'inflazione e immobiliare, che viene considerato comunque un bene rifugio rispetto all'andamento dell'economia. Anche lo strumento dei Pir è considerato importante per lo sviluppo del settore, dal 58,5 per cento circa degli intervistati.

Akanews

Giovedì 9 agosto 2018 - 13:57

Ancora cautela nell'immobiliare dopo un 2017 positivo

Indice Fiups su Sentiment immobiliare: prospettive stabili

Roma, 9 ago. (askanews) – La crescita dell'economia è rallentata rispetto alle aspettative, di conseguenza rimane un atteggiamento di cautela nel ripensare le proprie strategie di business. È il quadro che emerge dalle rilevazioni dell'indagine "Sentiment del mercato immobiliare", la ricerca nata da un'idea di Valter Mainetti, amministratore delegato di Sorgente Group, e condotta da Claudio Cacciamani, docente dell'Università di Parma. Come evidenziano anche altre analisi (ad esempio gli studi più recenti di Scenari Immobiliari), a fronte di un trend vivace riscontrato a fine 2017, il 2018 sembra orientarsi maggiormente verso una prospettiva di sostanziale stabilità o moderato sviluppo.

Nel I quadrimestre del 2018 sono ulteriormente migliorate le aspettative degli operatori immobiliari, che sulla ripresa economica per il futuro si sono dichiarati più ottimisti rispetto al passato: ciononostante nel complesso l'indice che sintetizza il Sentiment, ovvero il Fiups, è passato da 19,59 a 19,51. L'indagine, elaborata su base quadrimestrale dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma in collaborazione con Sorgente Group e Federimmobiliare, si basa su interviste rivolte a circa duecento operatori del mercato, appartenenti ai settori del trading, development, property management, facility management, progettazione, valutazione, consulenza e finanza immobiliare.

Passando ai numeri, il 62,5% del campione ritiene vi sia stato un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici, con la percezione di una crescita nei prossimi mesi (lo sostiene oltre il 45% del campione intervistato). Anche il real estate viene considerato in un quadro ottimista, seppure in un contesto di generale stabilizzazione (secondo il 28% degli operatori). A giudicare dalla vivacità della business community, che continua a incontrarsi in eventi e fiere di settore, molto probabilmente ci si interroga ancora su come modulare la propria strategia di lavoro e investimento sulle mutate tendenze nell'economia e nella società.

Diretta conseguenza di questo atteggiamento è la convinzione che i prezzi si manterranno sui livelli degli ultimi anni o, tutt'al più, che cresceranno a ritmo moderato, mentre i tempi di vendita vengono dati in fase di stabilizzazione o addirittura in aumento. Sul fronte geografico, rimane la percezione che il Nord Ovest riscontri la maggiore crescita su tutti i comparti, tranne che per l'industriale, per il quale risulterebbero privilegiate le località del Nord Est, e il settore degli alberghi, per il quale Centro e Sud avrebbero la maggiore probabilità di crescita. Roma risulta al secondo posto, dopo Milano, tra le mete di investimento più interessanti per i settori residenziale, uffici e negozi, ed è al primo posto per il settore alberghiero. Nel focus sulle due principali destinazioni, Roma e Milano, sembra che il centro cittadino sia ritenuto particolarmente appetibile per gli investimenti nel settore commerciale mentre per gli uffici le zone semi-centrali, infine per l'industriale vengono preferite le zone periferiche.

Rimangono invece piuttosto stabili le prospettive degli intervistati rispetto alle scelte di investimento dei grandi investitori: fondi pensione, compagnie di assicurazione e casse di previdenza continueranno a investire allo stesso modo sui veicoli finanziari legati al mattone. Le loro scelte, tuttavia, rimangono selettive e spesso focalizzate sulla razionalizzazione del patrimonio immobiliare. In particolare, i soggetti qualificati punteranno sugli uffici, soprattutto i fondi pensione, passando da un 50 a un 70 per cento circa di preferenze verso questo comparto. Altro settore interessante è quello degli alberghi e dell'hospitality in generale.

Un'ulteriore tendenza riscontrata riguarda il legame diretto tra crescita dell'inflazione e immobiliare, che viene considerato comunque un bene rifugio rispetto all'andamento dell'economia. Anche lo strumento dei Pir è considerato importante per lo sviluppo del settore, dal 58,5 per cento circa degli intervistati. Dopo un 2017 positivo, ancora cautela nell'immobiliare

Media On Line

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Economia Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

[Cronaca](#) [Politica](#) **Economia** [Regioni +](#) [Mondo](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [S](#)

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • FINANZA PERSONALE • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI •

ANSA.it > Economia > Real Estate > [Immobili:ricerca,vede prezzi stabili e aumento tempi vendita](#)

Immobili:ricerca,vede prezzi stabili e aumento tempi vendita

Sentiment Mercato di Federimmobiliare, Sorgente e UniParma

Redazione ANSA

MILANO

09 agosto 2018
13:20

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 S

 Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w

(ANSA) - MILANO, 9 AGO - "La vivacità del settore immobiliare riscontrata a fine 2017 si è orientata verso una prospettiva di maggiore stabilità. Gli operatori ripensano il proprio business, prevedendo coerenza nei prezzi e aumento dei tempi di vendita".

È il quadro che emerge dalle rilevazioni dell'indagine 'Sentiment del mercato immobiliare', elaborata su base quadrimestrale dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma in collaborazione con Sorgente Group e Federimmobiliare. Il 62,5% del campione intervistato ritiene vi sia stato un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici, con la percezione di una crescita nei prossimi mesi (lo sostiene oltre il 45% del campione intervistato). Anche il real estate viene considerato in un quadro ottimista, seppure in un contesto di generale stabilizzazione (secondo il 28% degli operatori). Milano è al primo posto e Roma al secondo tra le mete di investimento più interessanti per i settori residenziale, uffici e negozi, mentre la classifica si capovolge per il settore alberghiero. Un'ulteriore tendenza riscontrata riguarda il legame diretto tra crescita dell'inflazione e immobiliare, che viene considerato comunque un bene rifugio rispetto all'andamento dell'economia. Anche lo strumento dei Pir è considerato importante per lo sviluppo del settore, dal 58,5 per cento circa degli intervistati.

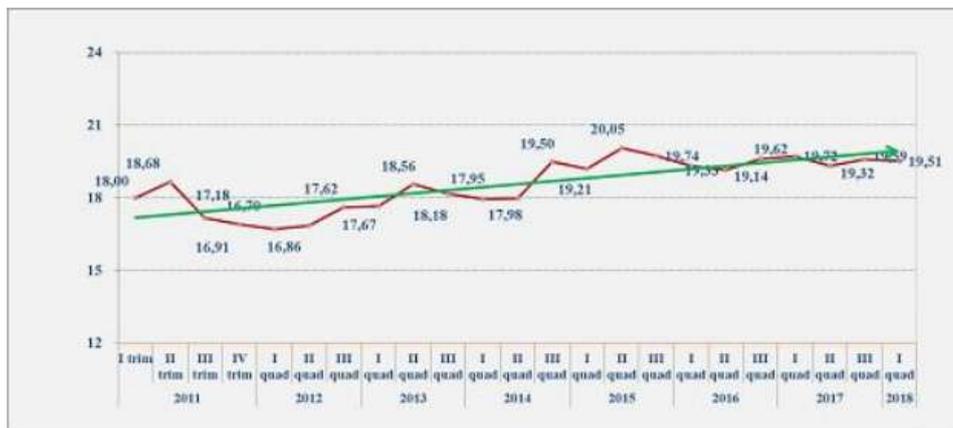
http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/real_estate/2018/08/09/immobiliricercavede-prezzi-stabili-e-aumento-tempi-vendita_41edab20-60a1-4be2-80ad-50da7f57d410.html

Home > Economia > Ancora cauta nell'immobiliare dopo un 2017 positivo

IMMOBILIARE Giovedì 9 agosto 2018 - 13:57

Ancora cauta nell'immobiliare dopo un 2017 positivo

Indice Fiups su Sentiment immobiliare: prospettive stabili



Roma, 9 ago. (askanews) – La crescita dell'economia è rallentata rispetto alle aspettative, di conseguenza rimane un atteggiamento di cautela nel ripensare le proprie strategie di business. È il quadro che emerge dalle rilevazioni dell'indagine "Sentiment del mercato immobiliare", la ricerca nata da un'idea di Valter Mainetti, amministratore delegato di Sorgente Group, e condotta da Claudio Cacciamani, docente dell'Università di Parma. Come evidenziano anche altre analisi (ad esempio gli studi più recenti di Scenari Immobiliari), a fronte di un trend vivace riscontrato a fine 2017, il 2018 sembra orientarsi maggiormente verso una prospettiva di sostanziale stabilità o moderato sviluppo.

Nel I quadrimestre del 2018 sono ulteriormente migliorate le aspettative degli operatori immobiliari, che sulla ripresa economica per il futuro si sono dichiarati più ottimisti rispetto al passato: ciononostante nel complesso l'indice che sintetizza il Sentiment, ovvero il Fiups, è passato da 19,59 a 19,51. L'indagine, elaborata su base quadrimestrale dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma in collaborazione con Sorgente Group e Federimmobiliare, si basa su interviste rivolte a circa duecento operatori del mercato, appartenenti ai settori del trading, development, property management, facility management, progettazione, valutazione, consulenza e finanza immobiliare.

Passando ai numeri, il 62,5% del campione ritiene vi sia stato un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici, con la percezione di una crescita nei prossimi mesi (lo sostiene oltre il 45% del campione intervistato). Anche il real estate viene considerato in un quadro ottimista, seppure in un contesto di generale stabilizzazione (secondo il 28% degli operatori). A giudicare dalla vivacità della business community, che continua a incontrarsi in eventi e fiere di settore, molto probabilmente ci si interroga ancora su come modulare la propria strategia di lavoro e investimento sulle mutate tendenze nell'economia e nella società.

Diretta conseguenza di questo atteggiamento è la convinzione che i prezzi si manterranno sui livelli degli ultimi anni o, tutt'al più, che cresceranno a ritmo moderato, mentre i tempi di vendita vengono dati in fase di stabilizzazione o addirittura in aumento. Sul fronte geografico, rimane la percezione che il Nord Ovest riscontri la maggiore crescita su tutti i comparti, tranne che per l'industriale, per il quale risulterebbero privilegiate le località del Nord Est, e il settore degli alberghi, per il quale Centro e Sud avrebbero la maggiore probabilità di crescita. Roma risulta al secondo posto, dopo Milano, tra le mete di investimento più interessanti per i settori residenziale, uffici e negozi, ed è al primo posto per il settore alberghiero. Nel focus sulle due principali destinazioni, Roma e Milano, sembra che il centro cittadino sia ritenuto particolarmente appetibile per gli

investimenti nel settore commerciale mentre per gli uffici le zone semi-centrali, infine per l'industriale vengono preferite le zone periferiche.

Rimangono invece piuttosto stabili le prospettive degli intervistati rispetto alle scelte di investimento dei grandi investitori: fondi pensione, compagnie di assicurazione e casse di previdenza continueranno a investire allo stesso modo sui veicoli finanziari legati al mattone. Le loro scelte, tuttavia, rimangono selettive e spesso focalizzate sulla razionalizzazione del patrimonio immobiliare. In particolare, i soggetti qualificati punteranno sugli uffici, soprattutto i fondi pensione, passando da un 50 a un 70 per cento circa di preferenze verso questo comparto. Altro settore interessante è quello degli alberghi e dell'hospitality in generale.

Un'ulteriore tendenza riscontrata riguarda il legame diretto tra crescita dell'inflazione e immobiliare, che viene considerato comunque un bene rifugio rispetto all'andamento dell'economia. Anche lo strumento dei Pir è considerato importante per lo sviluppo del settore, dal 58,5 per cento circa degli intervistati. Dopo un 2017 positivo, ancora cautela nell'immobiliare



Giovedì, 9 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento alle 13:57

LA PREALPINA

Home | [Cronaca](#) | [Economia](#) | [Politica](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Sport](#) | [Rubriche](#)

[Europa](#) | [Italia](#) | [Esteri](#) | [Varese](#) | [Busto Valle Olona](#) | [Gallarate Malpensa](#) | [Saronno Tradate](#) | [Valli e Laghi](#) | [Legnano Alto Milanese](#)

Roma | 09-08-2018

Immobiliare

Ancora cautela nell'immobiliare dopo un 2017 positivo

Indice Fiups su Sentiment immobiliare: prospettive stabili



Roma, 9 ago. (askanews) - La crescita dell'economia è rallentata rispetto alle aspettative, di conseguenza rimane un atteggiamento di cautela nel ripensare le proprie strategie di business. È il quadro che emerge dalle rilevazioni dell'indagine "Sentiment del mercato immobiliare", la ricerca nata da un'idea di Valter Mainetti, amministratore delegato di Sorgente Group, e condotta da Claudio Cacciamani, docente dell'Università di Parma. Come evidenziano anche altre analisi (ad esempio gli studi più recenti di Scenari Immobiliari), a fronte di un trend vivace riscontrato a fine 2017, il 2018 sembra orientarsi maggiormente verso una prospettiva di sostanziale stabilità o moderato sviluppo.

Nel I quadrimestre del 2018 sono ulteriormente migliorate le aspettative degli operatori immobiliari, che sulla ripresa economica per il futuro si sono dichiarati più ottimisti rispetto al

passato: ciononostante nel complesso l'indice che sintetizza il Sentiment, ovvero il Fiups, è passato da 19,59 a 19,51. L'indagine, elaborata su base quadrimestrale dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma in collaborazione con Sorgente Group e Federimmobiliare, si basa su interviste rivolte a circa duecento operatori del mercato, appartenenti ai settori del trading, development, property management, facility management, progettazione, valutazione, consulenza e finanza immobiliare. Passando ai numeri, il 62,5% del campione ritiene vi sia stato un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici, con la percezione di una crescita nei prossimi mesi (lo sostiene oltre il 45% del campione intervistato). Anche il real estate viene considerato in un quadro ottimista, seppure in un contesto di generale stabilizzazione (secondo il 28% degli operatori). A giudicare dalla vivacità della business community, che continua a incontrarsi in eventi e fiere di settore, molto probabilmente ci si interroga ancora su come modulare la propria strategia di lavoro e investimento sulle mutate tendenze nell'economia e nella società. Diretta conseguenza di questo atteggiamento è la convinzione che i prezzi si manterranno sui livelli degli ultimi anni o, tutt'al più, che cresceranno a ritmo moderato, mentre i tempi di vendita vengono dati in fase di stabilizzazione o addirittura in aumento. Sul fronte geografico, rimane la percezione che il Nord Ovest riscontri la maggiore crescita su tutti i comparti, tranne che per l'industriale, per il quale risulterebbero privilegiate le località del Nord Est, e il settore degli alberghi, per il quale Centro e Sud avrebbero la maggiore probabilità di crescita. Roma risulta al secondo posto, dopo Milano, tra le mete di investimento più interessanti per i settori residenziale, uffici e negozi, ed è al primo posto per il settore alberghiero. Nel focus sulle due principali destinazioni, Roma e Milano, sembra che il centro cittadino sia ritenuto particolarmente appetibile per gli investimenti nel settore commerciale mentre per gli uffici le zone semi-centrali, infine per l'industriale vengono preferite le zone periferiche. Rimangono invece piuttosto stabili le prospettive degli intervistati rispetto alle scelte di investimento dei grandi investitori: fondi pensione, compagnie di assicurazione e casse di previdenza continueranno a investire allo stesso modo sui veicoli finanziari legati al mattone. Le loro scelte, tuttavia, rimangono selettive e spesso focalizzate sulla razionalizzazione del patrimonio immobiliare. In particolare, i soggetti qualificati punteranno sugli uffici, soprattutto i fondi pensione, passando da un 50 a un 70 per cento circa di preferenze verso questo comparto. Altro settore interessante è quello degli alberghi e dell'hospitality in generale. Un'ulteriore tendenza riscontrata riguarda il legame diretto tra crescita dell'inflazione e immobiliare, che viene considerato comunque un bene rifugio rispetto all'andamento dell'economia. Anche lo strumento dei Pir è considerato importante per lo sviluppo del settore, dal 58,5 per cento circa degli intervistati. Dopo un 2017 positivo, ancora cautela nell'immobiliare

ULTIM'ORA

- 15:51 Uragano Maria, un anno dopo...
- 13:30 Mediobanca: toma a crescere...
- 14:37 Lunedì incontro Nord-Sudcorea...
- 14:23 Governo smentisce abolizione...
- 14:19 L'Iran apre ad Arabia Saudita...
- 13:57 Ancora cautela nell'immobiliare...
- 13:32 Rd Congo, 23 i nomi presentati...
- 12:25 Tlc, Di Maio: rete unica Tim-Open...
- 12:01 Nuove sanzioni Usa a Russia...
- 11:52 Libia, media: parlamento Tobruk...

ARTICOLI CORRELATI

- Immobiliare | 21-07-2015
PREALPINA | Immobiliare, Reggi: unica...
- Immobiliare | 28-01-2016
PREALPINA | Assimmobiliare: mercato

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Giovedì, 9 agosto 2018 - 14:08:00

Sentiment Immobiliare e Fiups: verso una prospettiva di stabilità

C'è una percezione di crescita e di miglioramento degli indicatori macroeconomici



Sentiment Immobiliare e Fiups: verso una prospettiva di stabilità

La **crescita dell'economia è rallentata** rispetto alle aspettative, di conseguenza rimane un **atteggiamento di cautela** nel ripensare le proprie strategie di business. È il quadro che emerge dalle rilevazioni dell'indagine "**Sentiment del mercato immobiliare**", la ricerca nata da un'idea di **Valter Mainetti**, amministratore delegato di **Sorgente Group**, e condotta da **Claudio Cacciamani**, docente dell'**Università di Parma**. Come evidenziano anche altre analisi (ad esempio gli studi più recenti di Scenari Immobiliari), a fronte di un trend vivace riscontrato a



fine 2017, il **2018** sembra orientarsi maggiormente **verso una prospettiva di sostanziale stabilità o moderato sviluppo**.

C'è una percezione di crescita e di miglioramento degli indicatori macroeconomici

Nel I quadrimestre del 2018 sono ulteriormente **migliorate le aspettative degli operatori immobiliari**, che sulla ripresa economica per il futuro si sono dichiarati più ottimisti rispetto al passato: ciononostante nel complesso l'indice che sintetizza il Sentiment, ovvero il **Fiups, è passato da 19,59 a 19,51**. L'indagine, elaborata su base quadrimestrale dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma in collaborazione con Sorgente Group e **Federimmobiliare**, si basa su interviste rivolte a circa duecento operatori del mercato, appartenenti ai settori del trading, development, property management, facility management, progettazione, valutazione, consulenza e finanza immobiliare.

Passando ai numeri, **il 62,5% del campione ritiene vi sia stato un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici**, con la percezione di una **crescita nei prossimi mesi** (lo sostiene oltre il 45% del campione intervistato). Anche il real estate viene considerato in un quadro ottimista, seppure in un contesto di generale stabilizzazione (secondo il 28% degli operatori). A giudicare dalla vivacità della business community, che continua a incontrarsi in eventi e fiere di settore, molto probabilmente ci si interroga ancora su come modulare la propria strategia di lavoro e investimento sulle mutate tendenze nell'economia e nella società.

Roma continua a migliorare il proprio mercato: seconda dietro Milano

Diretta conseguenza di questo atteggiamento è la **convincione che i prezzi si manterranno sui livelli degli ultimi anni** o, tutt'al più, che cresceranno a ritmo moderato, mentre i tempi di vendita vengono dati in fase di stabilizzazione o addirittura in aumento. Sul fronte geografico, rimane la percezione che il **Nord Ovest riscontri la maggiore crescita su tutti i comparti, tranne che per l'industriale**, per il quale risulterebbero **privilegiate le località del Nord Est**, e il **settore degli alberghi**, per il quale **Centro e Sud** avrebbero la maggiore probabilità di crescita. **Roma** risulta al **secondo posto, dopo Milano**, tra le mete di investimento più interessanti per i settori residenziale, uffici e negozi, ed è al primo posto per il settore alberghiero. Nel focus sulle due principali destinazioni, Roma e Milano, sembra che il centro cittadino sia ritenuto particolarmente appetibile per gli investimenti nel settore commerciale mentre per gli uffici le zone semi-centrali, infine per l'industriale vengono preferite le zone periferiche.

Arrivano conferme di crescita dai settori direzionale e dell'hospitality

Rimangono invece piuttosto **stabili le prospettive** degli intervistati rispetto alle scelte **di investimento dei grandi investitori**: fondi pensione, compagnie di assicurazione e casse di previdenza continueranno a investire allo stesso modo sui veicoli finanziari legati al mattone. Le loro scelte, tuttavia, rimangono selettive e spesso focalizzate sulla razionalizzazione del patrimonio immobiliare. In particolare, i soggetti qualificati punteranno sugli uffici, soprattutto i fondi pensione, passando da un 50 a un 70 per cento circa di preferenze verso questo comparto. Altro settore interessante è quello degli **alberghi e dell'hospitality** in generale. Un'ulteriore tendenza riscontrata riguarda il **legame diretto tra crescita dell'inflazione e immobiliare**, che viene considerato comunque un bene rifugio rispetto all'andamento dell'economia. Anche lo strumento dei Pir è considerato importante per lo sviluppo del settore, dal 58,5 per cento circa degli intervistati.

<http://www.affaritaliani.it/economia/sentiment-immobiliare-fiups-verso-una-prospettiva-di-stabilita-555102.html>



NEWS

Sentiment immobiliare: frena la crescita, investimenti più cauti (Report)

9 Agosto 2018



ULTIME NOTIZIE

9/8/2018 **Confedilizia: lo dice anche la Bce, il crollo del valore delle case ha ridotto i consumi**

9/8/2018 **T. Rowe Price: Turchia, possiamo tornare a fidarci della lira?**

9/8/2018 **Sentiment immobiliare: frena la crescita, investimenti più cauti (Report)**

9/8/2018 **Mirabaud AM: nessun aumento dei tassi, nonostante ottimismo BoE**

9/8/2018 **NN IP: Migliori dinamiche riducono correzione di mercato**

9/8/2018 **La rassegna stampa del 9 agosto 2018**

9/8/2018 **Agosto: Confedilizia incontra i ministri del governo**

9/8/2018 **Meininger apre la seconda struttura ricettiva ibrida a Milano**

9/8/2018 **Confedilizia: Governo si dimosta**

La vivacità del settore immobiliare riscontrata a fine 2017 si è orientata verso una prospettiva di maggiore stabilità. Nel I quadrimestre del 2018 sono ulteriormente migliorate le aspettative degli operatori immobiliari, che sulla ripresa economica per il futuro si sono dichiarati più ottimisti rispetto al passato: ciononostante nel complesso l'indice che sintetizza il Sentiment, ovvero il Fiups, è passato da 19,59 a 19,51. Sono questi i risultati del Sentiment/Fiups del settore immobiliare - la ricerca di Sorgente Group e Università di Parma - relativi al I quadrimestre 2018 che sottolinea come gli operatori ripensano il proprio business, prevedendo coerenza nei prezzi e aumento dei tempi di vendita.

Sul fronte geografico, rimane la percezione che il Nord Ovest riscontri la maggiore crescita su tutti i comparti, tranne che per l'industriale, per il quale risulterebbero privilegiate le località del Nord Est, e il settore degli alberghi, per il quale Centro e Sud avrebbero la maggiore probabilità di crescita. Roma risulta al secondo posto, dopo Milano, tra le mete di investimento più interessanti per i settori residenziale, uffici e negozi, ed è al primo posto per il settore alberghiero. Nel focus sulle due principali destinazioni, Roma e Milano, sembra che il centro cittadino sia ritenuto particolarmente appetibile per gli investimenti nel settore commerciale mentre per gli uffici le zone semi-centrali, infine per l'industriale vengono preferite le zone periferiche.

Cresce l'interesse per il settore direzionale e dell'hospitality. Anche lo strumento dei Pir è considerato importante per lo sviluppo del settore, dal 58,5 per cento degli intervistati.

Scarica il Report

https://www.monitorimmobiliare.it/sentiment-immobiliare-frena-la-crescita-investimenti-piu-cauti-report_2018891559

OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS
Tasso Misto in Dollari Statunitensi

Giovedì • 9 Agosto 2018 • Aggiornato Alle 16:29

PRIMO PIANO

LEGGI GLI ARTICOLI DI: PIERPAOLO MOLINENGO

SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO ►

LA VIEW DI SORGENTE GROUP

Immobiliare: crescita rallentata, cautela negli investimenti

PIERPAOLO MOLINENGO, PUBBLICATO: 3 ORE FA

Segui @pier_molinengo

PER INFO VISITA IL SITO: PIERPAOLOMOLINENGO.COM



La vivacità del settore riscontrata a fine 2017 si è orientata verso una prospettiva di maggiore stabilità. Gli operatori ripensano il proprio business, prevedendo coerenza nei prezzi e aumento dei tempi di vendita. Bene il settore direzionale e l'hospitality.



Reddito fisso: quali prospettive per i rendimenti obbligazionari? Scopri di più.

La crescita dell'economia è rallentata rispetto alle aspettative, di conseguenza rimane un atteggiamento di cautela nel ripensare le proprie strategie di business. È il quadro che emerge dalle rilevazioni dell'indagine "Sentiment del mercato immobiliare", la ricerca nata da un'idea di Valter Mainetti, amministratore delegato di Sorgente Group, e condotta da

Claudio Cacciamani, docente dell'Università di Parma. Come evidenziano anche altre analisi (ad esempio gli studi più recenti di Scenari Immobiliari), a fronte di un trend vivace riscontrato a fine 2017, il 2018 sembra orientarsi maggiormente verso una prospettiva di sostanziale stabilità o moderato sviluppo.

Nel I quadrimestre del 2018 sono ulteriormente migliorate le aspettative degli operatori immobiliari, che sulla ripresa economica per il futuro si sono dichiarati più ottimisti rispetto al passato: ciononostante nel complesso l'indice che sintetizza il Sentiment, ovvero il Fiups, è passato da 19,59 a 19,51. L'indagine, elaborata su base quadrimestrale dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma in collaborazione con Sorgente Group e Federimmobiliare, si basa su interviste rivolte a circa duecento operatori del mercato, appartenenti ai settori del trading, development, property management, facility management, progettazione, valutazione, consulenza e finanza immobiliare.

Passando ai numeri, il 62,5% del campione ritiene vi sia stato un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici, con la percezione di una crescita nei prossimi mesi (lo sostiene oltre il 45% del campione intervistato). Anche il real estate viene considerato in un quadro ottimista, seppure in un contesto di generale stabilizzazione (secondo il 28% degli operatori). A giudicare dalla vivacità della business community, che continua a incontrarsi in eventi e fiere di settore, molto probabilmente ci si interroga ancora su come modulare la propria strategia di lavoro e investimento sulle mutate tendenze nell'economia e nella società.

<https://www.trend-online.com/prp/immobiliare-crescita-rallentata-09081/>

ECONOMIA URBANA

Immobiliare, investitori riscoprono la Capitale

Secondo il Sentiment elaborato da Università di Parma e Sorgente Group vanno molto bene il settore direzionale e l'hospitality, sempre vivace il centro storico

 di Redazione | 9/08/2018 ore 16:30



SCAPA
ROMA



OSSERVATORIO SULLA CAPITALE

Vuoi saperne di più
sulle economie di Roma?

[CLICCA QUI PER ISCRIVERTI](#)

Rallenta l'economia in generale ma l'andamento è un po' a macchia di leopardo. Per esempio il mercato immobiliare romano è interessato da una certa vivacità e la Capitale si attesta al secondo posto, dopo Milano, tra le mete di investimento più interessanti per i settori residenziale, uffici e negozi. E' invece al primo posto della classifica ideale per quanto riguarda gli investimenti nel settore alberghiero. Quindi le grandi città rimangono interessanti e in particolare per l'hospitality il Centro Italia si rivela quello a più alta crescita. È il quadro che emerge dalle rilevazioni dell'indagine "Sentiment del mercato immobiliare", la ricerca nata da un'idea di Valter Mainetti, amministratore delegato di Sorgente Group, e condotta da Claudio Cacciamani, docente dell'Università di Parma. Allargando lo spettro d'indagine, nel focus sulle due principali destinazioni, Roma e Milano, sembra che il centro cittadino sia ritenuto particolarmente appetibile per gli investimenti nel settore commerciale mentre per gli uffici le zone semi-centrali, infine per l'industriale vengono preferite le zone periferiche.

Innegabile, tuttavia, il rallentamento in atto su scala nazionale: come evidenziano anche altre analisi (ad esempio gli studi più recenti di Scenari Immobiliari), a fronte di un trend vivace riscontrato a fine 2017, il 2018 sembra orientarsi maggiormente verso una prospettiva di sostanziale stabilità o moderato sviluppo. Lo rappresenta bene l'indice che sintetizza il Sentiment, ovvero il Fiups, che è passato da 19,59 a 19,51. L'indagine, elaborata su base quadrimestrale dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma in collaborazione con Sorgente Group e Federimmobiliare, si basa su interviste rivolte a circa duecento operatori del mercato, appartenenti ai settori del trading, development, propertymanagement, facility management, progettazione, valutazione, consulenza e finanza immobiliare. Passando ai numeri, il 62,5% del campione ritiene vi sia stato un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici, con la percezione di una crescita nei prossimi mesi (lo sostiene oltre il 45% del campione intervistato). Anche il real estate viene considerato in un quadro ottimista, seppure in un contesto di generale stabilizzazione (secondo il 28% degli operatori).

A giudicare dalla vivacità della business community, che continua a incontrarsi in eventi e fiere di settore, molto probabilmente ci si interroga ancora su come modulare la propria strategia di lavoro e investimento sulle mutate tendenze nell'economia e nella società. Diretta conseguenza di questo atteggiamento è la convinzione che i prezzi si manterranno sui livelli degli ultimi anni o, tutt'al più, che cresceranno a ritmo moderato, mentre i tempi di vendita vengono dati in fase di stabilizzazione o addirittura in aumento. Sul fronte geografico, rimane la percezione che il Nord Ovest riscontri la maggiore crescita su tutti i comparti, tranne che per l'industriale, per il quale risulterebbero privilegiate le località del Nord Est, e il settore degli alberghi, per il quale Centro e Sud avrebbero la maggiore probabilità di crescita.

<https://www.radiocolonna.it/economia/2018/08/09/immobiliare-investitori-riscoprono-la-capitale/>